

GIOVANNI GIACONI

Il 25 dicembre u. sc. è deceduto il prof. Giovanni Giaconi, nostro apprezzato collaboratore per i "versi in cucina". Specialista in allergologia, pneumonologia clinica e malattie polmonari, ha esercitato ininterrottamente la sua professione a Sondrio, dove abitava.

Amici dall'infanzia e compagni di studi, siamo molto rattristati per la sua scomparsa improvvisa ed inattesa. Ci rivedevamo periodicamente, ma assai spesso. Qualche mese fa ci incontrammo nel centro di Portoferraio, e niente faceva supporre entro breve tempo la sua scomparsa.

Entusiasta ed amante della vita nei suoi aspetti sia giocosi che profondi, Giovanni aveva scritto solo pochi mesi prima del suo decesso, in ricordo del cognato Ulisse, una poesia relativa al senso della morte. Ci fa piacere riprodurre qui di seguito questi versi.

Alla moglie Nini ed alle figlie Angela ed Antonella esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

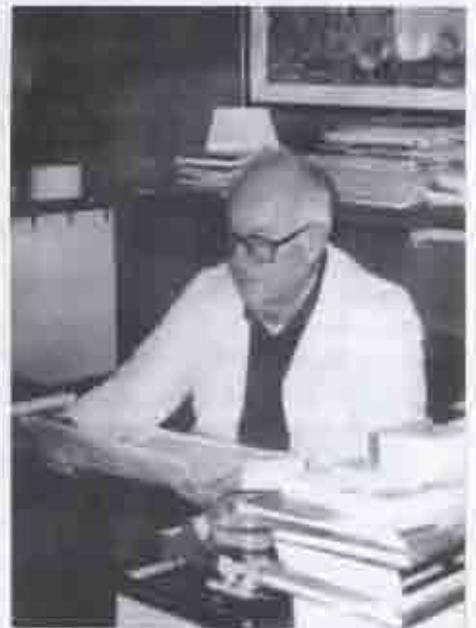
IL SENSO DELLA MORTE

di Giovanni Giaconi

Ogni cosa che nasce
deve finire
pertanto anche all'uomo
spetta morire.
Chi prima, chi dopo
la fine raggiunge
il cuore si ferma
null'altro si aggiunge
al corso di vita
che l'uomo ha tracciato
e non destinato.
Ha senso la morte,
ora brutta, ora bella,
che i Santi la chiaman
persino sorella?
Eppure essa serve
pensandoci poi
nel bene e nel male
a ciascuno di noi.
E' ognuno di noi
cellula di grande tessuto
integrata fra tante
nell'immenso vissuto,
essa muore e scompare.
mentre un'altra s'accende
così di continuo
la vita riprende
E' proprio la morte
che la vita ridà.
nel grande tessuto
dell'umanità.
Persino il Signore
ha dovuto morire
e risuscitare
per farci capire
che la morte patita

altro non è
che espressione di vita.
Da che gira il mondo
perché aver paura
se il padre e la madre
ripeton sé stessi
nella lor creatura.
Scendendo e salendo
della vita le scale
coscienza si prende
dell'uomo immortale.
E' così che si avanza
in intelligenza
fino a scoprire
di DIO la presenza.

17 febbraio 1998



Giovanni
Giaconi